



30 agosto 2010 – Teatro Eliseo - Nuoro – ore 21:30

RAVA, DOUGLAS, FRESU WITH PAOLO FRESU QUINTET

Oltre che a dirigere la master class di questa edizione dei Seminari, il grandissimo nome di Dave Douglas sarà anche protagonista a Nuoro di un evento speciale che non sarebbe assolutamente sbagliato definire storico. Lo straordinario trombettista statunitense, per l'occasione, tirerà fuori dal cassetto un vecchio sogno che finalmente oggi sembra possa essere reso reale. Si tratta infatti di una partitura che Douglas ha scritto qualche anno fa per tre trombe soliste e gruppo; un progetto davvero peculiare che Dave ha pensato essenzialmente per "nomi importanti" e più volte - durante

interviste e speciali a lui dedicati - ha espresso il sogno di poter eseguire questo progetto con altri fuoriclasse extra-america come appunto i nomi di Enrico Rava e Paolo Fresu, musicisti che più volte ha espressamente citato quali sicure fonti d'ispirazione e riferimento per la sua musica e con i quali è riuscito a collaborare solo saltuariamente, spesso in modo indiretto. Douglas è da almeno un ventennio nome di primo riferimento del jazz contemporaneo. Immediatamente dopo le prime fortunate esperienze con il Tiny Bell Trio insieme a Brad Shepik e Jim Black, John Zorn lo volle presto accanto a sé nel celebrato progetto Masada (con Greg Cohen e Joey Baron), ancora oggi spesso verificato quale una delle migliori formazioni jazz attualmente in attività. Comunque sia, da allora, il rigore, lo stile, le architetture ma soprattutto l'approccio davvero creativo hanno fatto di Douglas una reale icona del jazz moderno con pochissime alternative possibili, quando si desidera proporre musica contemporanea di assoluto riferimento. Ovvio se non addirittura banale dunque pensare come il concerto di Nuoro non possa non rappresentare un vero e proprio evento nella storia moderna della musica afro-americana, capace quindi di poter avvicinare uno dei gruppi più amati e longevi del jazz continentale formato dai componenti dello storico quintetto di Paolo (Roberto Cipelli al pianoforte, Tino Tracanna ai sassofoni, Attilio Zanchi al contrabbasso e Ettore Fioravanti alla batteria) con tre delle più intelligenti e straordinarie trombe della storia del jazz contemporaneo. La saggezza e il fascino di quella di Enrico Rava, la naturalezza e il suono di quella di Paolo Fresu e l'elastica duttilità e cantabilità di quella di Dave Douglas. Una volta si sarebbe sicuramente detto: un concerto da non perdere per nessun motivo al mondo!

Vittorio Albani

Enrico Rava - tromba

Si tratta sicuramente di uno dei jazzisti italiani più noti internazionalmente, anche grazie ad una lunga attività oltreoceano. Le sue influenze principali nel campo del Jazz sono [Miles Davis](#) e [Chet Baker](#). Ha al suo attivo più di novanta registrazioni delle quali una trentina da solista. È nato a Trieste nel 1939 ed è cresciuto a Torino dove ha cominciato a suonare da autodidatta il trombone in bande dixieland. Trasferitosi a Roma nei primi anni sessanta, ha avuto modo di collaborare con importanti musicisti, in particolare con G. Barbieri e con S. Lacy. Con il primo ha registrato nel 1962 la colonna sonora del film di G. Montaldo "Una bella grinta". Con S. Lacy ha suonato in un quartetto e si è trasferito in Argentina per qualche tempo, dove ha registrato nel 1966 *The Forest and the Zoo*, considerato uno dei dieci dischi essenziali del free jazz. Da lì, nel 1967 si è trasferito a New York, dove ha vissuto e lavorato per una decina d'anni collaborando fra gli altri con la Jazz Composer Orchestra e partecipando all'incisione dell'epocale disco "Escalator Over the Hill" di Carla Bley. Ha collaborato con importanti musicisti come L. Konitz, P. Metheny, M. Petrucciani, J. Abercrombie, J. Henderson, P. Motian, R. Galliano, M. Vitous, J. Lovano e R. Rudd. Nel 1972 incide il suo primo album da leader di un quartetto, "Il giro del giorno in 80 mondi". Con questa nuova formazione suona in vari club newyorkesi, in giro per l'Argentina e l'Europa riscuotendo molti consensi. In seguito ha registrato numerosissimi album con musicisti italiani, americani ed europei, fra i quali il saxofonista M. Urbani, il pianista S. Bollani, il chitarrista J. Abercrombie. Attualmente è leader di un quintetto in cui figurano G. Petrella al trombone, R. Gatto alla batteria, R. Bonaccorso al basso e A. Pozza al pianoforte, con cui ha registrato vari dischi per la ECM. Nel 2007 ha ricevuto una Nomination come Best Jazz Act per il prestigioso Italian Jazz Awards l'Oscar Italiano del Jazz votato dal pubblico e nel 2008 ha ottenuto una Nomination come Best Jazz Album con "The Third Man", in duetto con S. Bollani, per la seconda Edizione degli Italian Jazz Awards. Spesso Rava ha suonato in dischi di musica leggera, ad esempio in "Come sarà mio figlio" di Mario Castelnuovo, "La disciplina della Terra" di Ivano Fossati e "Ti ricordi? No non mi ricordo" di Gino Paoli e Ornella Vanoni. Fiorello ha inventato il personaggio di Paolo Fava, trombettista jazz dai lunghi capelli bianchi, imitando proprio Enrico Rava; i due si sono conosciuti lavorando ad un audiolibro realizzato dalla Rai e tratto dal primo romanzo di Andrea Camilleri. Rava, che suona anche il flicorno,

ha un suono caldo e personale. Il suo fraseggio, semplice e melodicamente espressivo, è caratterizzato da repentine ascese al registro acuto e si esprime meglio su tempi lenti e medi e sulle strutture armonicamente poco complesse delle sue composizioni.

Dave Douglas - tromba

Nominato per due volte al prestigioso premio Grammy, Dave Douglas è senza dubbio il più prolifico e originale trombettista e compositore della sua generazione. Dalla sua New York, dove ha vissuto dopo la metà degli anni '80, Douglas ha conquistato i maggiori premi nazionali ed internazionali sia come trombettista sia come compositore jazz. Numerose volte è stato insignito del titolo di "Artista dell'anno" di prestigiosi premi quali il New York Jazz Awards, Down Beat, Jazz Times, Jazziz e l'italiano Critics' Society. La sua prima incisione discografica come leader avviene nel 1993 con "Parallel Words" per la Soul Note e da allora ha pubblicato oltre ventotto registrazioni. Nel 2005, dopo sette album applauditissimi per Bluebird/RCA, Douglas ha lanciato la propria etichetta discografica, Greenleaf Music. Lo stesso anno, fu insignito del prestigioso "Guggenheim Fellowship". Il suo più recente progetto, "Brass Ecstasy", è un quintetto composto da tromba, corno francese, trombone, tuba e percussioni. Douglas è attualmente il direttore artistico del "Workshop in Jazz e Creative Music" presso il centro Bandff e il co-fondatore e direttore del Festival di New Trumpet Music", che si celebrerà il suo ottavo anno nel 2010. Oltre ai propri gruppi come leader, Douglas ha collaborato con alcuni dei più importanti musicisti del panorama internazionale come J. Zorn (Masada), Anthony Braxton, Don Byron, Joe Lovano, Miguel Zenon, Uri Caine, Bill Frisell, Cibo Matto, Mark Dresser, Han Bennink e Misha Mengelberg. Come compositore, Douglas si è visto commissionare alcuni lavori da "Trisha Brown Dance Company", gruppo di musica contemporanea di Birmingham, "Norddeutscher Rundfunk", "Essen Philharmonie", "Library of Congress" e "Stanford University". Un recente importantissimo lavoro è, "Latitude Blue", per orchestra da camera e 3 improvvisatori "Delighted State", per big band e solisti.

Paolo Fresu - tromba

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica. Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività. La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti. A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che lo hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme ed inesauribile passione che lo sorregge da sempre. Il presente di Paolo è, come al solito, turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui. Oggi è fatto del suo storico quintetto che sta per girare la boa dei 25 anni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", pronto a riscattare con un nuovissimo cd - i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea più o meno una decina di anni fa. Crescono poi le importanti realtà contemporanee: il duo con U. Caine e la collaborazione con C. Bley e S. Swallow sono soltanto alcune di queste. Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con R. Galliano e il pianista svedese J. Lundgren (Mare Nostrum) e in diverse nuove avventure con nuovi importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali O. Sosa, G. Petrella, il coro polifonico corso A Filetta, e, ancora, con D. Youssef e E. Aarset. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (A. Celestini, L. Costa, S. Benni, M. Vukotic) oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha paralizzato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma o un incantato teatro Metastasio a Prato chiudono il cerchio.

PAOLO FRESU QUINTET

Tino Tracanna – sassofono

Si laurea in Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo presso l'Università di Bologna, fa parte dal 1981 fino ai primi anni '90 del gruppo di F. D'Andrea con il quale partecipa a numerosi festival nazionali ed internazionali e col quale incide cinque album, di cui due premiati come miglior disco dell'anno nei referendum indetti dalla rivista Musica Jazz negli anni 1984 e 1986. Nello stesso anno lo stesso quartetto vince il referendum come miglior gruppo dell'anno. Dal

1983 fa inoltre parte del quintetto di P. Fresu con il quale compie numerosi tour in Italia e all'estero ed ha inciso numerosi album, tutti accolti con favore dalla critica e dal pubblico. Il quintetto vince anche il referendum come miglior gruppo negli anni 1990 e 1991. Dal 1996 insegna Jazz nel conservatorio di Perugia e successivamente in quello di Cosenza. Svolge inoltre attività didattica presso il CPM di Milano dove tiene i corsi di sassofono nonché un corso di sassofono e improvvisazione presso la scuola civica Monteverdi di Cremona e un seminario annuale per l'Ente Musicale di Nuoro.

Roberto Cipelli - pianoforte

Studia pianoforte principale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e si avvicina al jazz nel 1975 quando, con il chitarrista Riccardo Bianchi, fonda il "Quartetto Jazz Cremona". Ha studiato presso l'Istituto Nazionale Studi sul Jazz (I.N.S.J.) di Parma e successivamente ha frequentato i seminari di "Siena Jazz" sotto la guida di F. D'Andrea. Forma nel 1982, con P. Fresu, il "Fresu Quintet" che presto diventerà uno dei gruppi più famosi e premiati del panorama jazzistico europeo. Ha una corposa esperienza nel campo della didattica: ha insegnato Teoria Jazz, Armonia e Musica d'Insieme presso il CPM di Milano. Attualmente è docente di Pianoforte Jazz presso il Seminario Jazz di Nuoro, e dal 1996 cura la cattedra di Jazz presso la scuola civica di musica "C. Monteverdi" di Cremona.

Attilio Zanchi - contrabbasso

Inizia lo studio del contrabbasso nel 1978 dopo diverse esperienze effettuate nei più diversi generi musicali. Frequenta per due anni i corsi di Jazz del Conservatorio di Milano sotto la guida di G. Gaslini e per tre la scuola Civica. Nel 1980 ottiene una borsa di studio presso la "University of Fine Arts" di Banff (Canada) e presso il "Creative Music Studio" di Woodstock (USA) dove perfeziona lo studio del contrabbasso con D. Holland ed improvvisazione con K. Wheeler, J. De Johnette e J. Abercrombie con i quali suona anche in vari concerti. Svolge un'intensa attività didattica presso il CPM di Milano e in seminari in tutta Italia e all'estero; dal '97 è docente al Conservatorio (Napoli, Potenza, Trieste, Brescia) per i corsi di specializzazione Jazz. Ha pubblicato il metodo "Enciclopedia Comparata degli Accordi e delle Scale" in collaborazione con F. D'Andrea, il "Corso di Educazione all'Orecchio Musicale" con R. Cipelli, il "Metodo pratico per l'Improvvisazione" con M. Colombo e "Walkin' bass". È stato eletto "miglior contrabbassista italiano" nel referendum indetto dalla rivista "Guitar Club" nel 1992.

Ettore Fioravanti - batteria

Ha iniziato lo studio della batteria nel 1973 con F. Marconcini, proseguendolo poi con l'ausilio di B. Biriaco, G. Munari e M. Boogaloo Smith. In seguito ha frequentato il Conservatorio A. Casella de L'Aquila, dove ha conseguito il diploma di percussione sotto la guida del Maestro A. Striano. Insegna ai seminari invernali ed estivi di Siena ed a quelli di Nuoro. Dal '96 insegna nei corsi jazz dei Conservatori Italiani. Suona stabilmente con i gruppi diretti da P. Fresu ed E. Colombo. Dal '92 dirige un proprio gruppo, Belcanto. Insieme a Riccardo Fassi promuove e dirige l'Associazione "Impro" per l'ideazione e produzione di progetti jazzistici. "....